

Chiesa di Verona, Madre di Santi

Per singolare dono della Divina Provvidenza il giorno 8 novembre 2018, Memoria liturgica di Tutti i Santi della Chiesa Veronese, autorizzato dal Santo Padre Francesco, il Card. Angelo Becciu, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ha promulgato i seguenti Decreti:

- il Decreto riguardante il miracolo, attribuito alla intercessione della Venerabile Serva di Dio *Benedetta Bianchi Porro*, Laica; nata a Dovadola (FC) il 2 maggio 1936 era morta a Sirmione del Garda (BS) il 23 gennaio 1964;
- il Decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio *Giovanni Ciresola*, Sacerdote diocesano, Fondatore della Congregazione delle Povere Ancelle del Preziosissimo Sangue - Cenacolo della Carità; nato a Quaderni di Villafranca (VR) il 30 maggio 1902 e morto a Quinto di Valpantena (VR) il 13 aprile 1987;

- il Decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio *Luigi Bosio*, Sacerdote diocesano; nato ad Avesa (VR) il 10 aprile 1909 e morto a Verona il 27 gennaio 1994.

Ricordiamo che anche la Venerabile Serva di Dio Suor Edvige Zivelonghi (1919-1949) delle Figlie di Gesù, è stata dichiarata tale nel maggio 2018. Tre venerabili in un anno ed una prossima Beata la Ven. Benedetta Bianchi Porro, morta a Sirmione del Garda (Provincia di Brescia e Diocesi di Verona). Questa era molto legata alla Diocesi di Verona, pur essendo nativa di Dovadola, Diocesi di Forlì-Bertinoro, dove si è tenuta anche l'Inchiesta Diocesana sulla vita, le virtù eroiche, la fama di santità e di segni. La terra veronese fa fiorire la santità e la nostra Chiesa vede crescere la schiera dei Santi. Attualmente la Diocesi di Verona conta ben 14 Venerabili ed 8 Servi di Dio.

Sappiamo che la qualifica di "Venerabile" è riconosciuta dalla Chiesa per quei cristiani che hanno esercitato in vita le virtù in grado eroico e tali sono stati dichiarati con Decreto del Santo Padre.

La qualifica di "Servo di Dio", invece, spetta a quei cristiani per i quali è iniziata in Diocesi l'Inchiesta relativa all'esercizio delle virtù eroiche, della fama di santità e di segni.

La Chiesa di Verona gioisce particolarmente per questi frutti maturi di santità e loda il Signore mirabile nei suoi santi.

Merita di essere notato un particolare.

I due sacerdoti, Ciresola e Bosio, oggi venerabili, in vita erano tra di loro molto amici. La loro amicizia fu strada di santità sul terreno del silenzio, orante e operoso, nelle parrocchie di Poiano e di Belfiore d'Adige. E trova il suo vertice espressivo nella divina e solenne liturgia eucaristica, celebrata con finezza di riti, con armonia di canti, con fedele e creativo ossequio alle indicazioni del Concilio Vaticano II.

Deo Gratias!!

Mons. Tiziano Bonomi

Natale 2018

I pastori si lasciano guidare dagli Angeli.
I Magi si lasciano guidare dalla stella.

Noi ci lasciamo guidare dalla fede
...e la fede ci fa incontrare il Dio-bambino,
Cos'è un bambino?

È la più fragile e debole delle creature
e Dio si dona agli uomini come bambino.

Egli è Dio, il forte e onnipotente,
ma lo vediamo piccolo, debole, avvolto
in fasce come un bambino, e deposto
non in una culla, ma in una mangiatoia.

La fede ci dice che lì c'è Dio,
il figlio di Dio nato per noi,
l'Onnipotente, il salvatore dell'Umanità.

Lasciami guidare... e farai Natale!

Buon Natale!

IL PRESIDENTE
Giuseppe Tamburini



**"Il tuo Natale quotidiano sia l'Eucaristia
che ogni giorno sia nuovo e ti stupisca
come miracolo di umiltà e di amore;
che ogni giorno sia per te il sacrificium mundi".**

(don Bernardo)

Buon Natale



Il rettore don Konstantin Perederij apre i lavori della riunione per il 25° del Seminario

Il seminario cattolico in Russia compie 25 anni!

Il seminario cattolico di San Pietroburgo “Maria Regina degli Apostoli” ha festeggiato il 25mo anniversario dal giorno in cui sono riprese le sue attività.

Le celebrazioni, tra le quali una conferenza e l’incontro degli ex alunni del seminario, si sono concluse con una Messa solenne nella chiesa dell’Assunzione della Beata Vergine Maria presieduta dal presidente della Conferenza dei vescovi cattolici della Russia, il vescovo Klemens Pikkell. Tra gli ospiti vi erano in particolare il Segretario della Congregazione per il Clero Arcivescovo Jorge Carlos Patron Wong e il Metropolita di Minsk e Mogilev Arcivescovo Tadeusz Kondrusiewicz.

Il rettore del seminario don Konstantin Perederij ha aperto la conferenza: «Si percepisce un profondo legame tra il seminario attuale e quello che esisteva prima della Rivoluzione. La storia del seminario è storia di martiri e confessori della fede. Dal 1879 al 1916-17 il seminario di San Pietroburgo accolse 997 giovani arrivati dopo aver sentito la chiamata del Signore. Circa 700 vennero ordinati presbiteri. La maggior parte di loro divennero martiri per la fede.»

Un ospite molto importante è stato l’Arcivescovo di Minsk-Mogilev Tadeusz Kondrusiewicz, che a suo tempo aprì il seminario a San Pietroburgo.



«Inizialmente si riuscì ad aprire nel 1991 a Mosca il collegio di teologia cattolica San Tommaso d’Aquino, che in un certo modo aprì la strada per la ricostituzione del seminario. Nel 1993, conoscendo più dettagliatamente la situazione delle vocazioni in Russia e Kazakistan, presi la decisione di aprire il seminario a Mosca. All’inizio disponevamo solo di alcuni appartamenti, nei quali alloggiavano i seminaristi, mentre studiavano in baracche. In questo modo passarono due

Il Seminario di San Pietroburgo



Mons. Jorge Carlos Patron Wong, Segretario della Congregazione per il Clero (Vaticano)

anni. Durante tutto quel tempo mi rivolgevo alle autorità di San Pietroburgo con la richiesta di restituire l'attuale edificio del seminario. Ce ne restituirono una piccola parte. Con il tempo potemmo riottenere l'edificio. Bisogna certamente ringraziare innanzitutto monsignor Bernardo Antonini, il primo rettore. Fu l'anima del seminario, al quale si diede interamente. Per lui non vi era niente di più prezioso. Prese una parte molto attiva alla vita della diocesi, e anche di tutta la Russia. Insieme a lui vennero a lavorare anche altri sacerdoti. In seguito riuscimmo ad ottenere l'accreditamento della Pontificia Università Lateranense. Fu un buon inizio, con un primo risultato. In un quarto di secolo questo seminario ha

formato circa 50 sacerdoti. Questo è un fatto molto buono, considerando che nei periodi peggiori dell'Unione Sovietica vi erano 60 sacerdoti, e per questo sia gloria a Dio. Il seminario infatti esiste per preparare buoni pastori», ha commentato mons. Kondrusiewicz.

In un'atmosfera accogliente e amichevole gli ex alunni degli anni passati, gli insegnanti e gli educatori del seminario hanno potuto incontrarsi dopo un lungo distacco. Questo giorno di festa si è concluso con un buffet nella sala dedicata al beato Teofilus Matulionis, martire da poco beatificato, anche lui un ex alunno del seminario di San Pietroburgo.

Il decreto sulla ricostituzione del seminario fu firmato dall'arcivescovo Tadeusz Kondrusiewicz il 29 giugno 1993. Inizialmente il seminario era a Mosca. Dal 1995 si trova a San Pietroburgo nell'edificio storico del seminario cattolico. In 25 anni ha avuto 329 studenti. Di loro sono stati ordinati in 64, ed attualmente ci sono in servizio 54 sacerdoti e un vescovo. Negli anni di attività si sono succeduti 5 rettori. Dal 1998 il seminario possiede l'accreditamento della Pontificia Università Lateranense.

Seminarista Danil Skachkov



Foto dei Concelebranti della Messa solenne nella Chiesa dell'Assunzione

Sulle orme dei «santi della porta accanto»

Il viaggio in Russia delle classi quinta e sesta di Teologia del Seminario di Verona



Mosca. Incontro con l'Arcivescovo mons. Paolo Pezzi

Le classi quinta e sesta hanno partecipato, nei primi di settembre, a un viaggio in Russia, ricco di visite e di incontri. Per condividere questa esperienza proverei a rimettere in ordine i ricordi, ispirandomi a un invito di papa Francesco: credo che il nostro viaggio sia stato un vero pellegrinaggio condotto sulle orme dei «santi della porta accanto», di cui la Chiesa è ricchissima.

Siamo partiti per Mosca e S. Pietroburgo per conoscere la *santità eroica* di don Bernardo Antonini, prete veronese, già professore e direttore dello Studio Teologico, che ha trascorso gli ultimi anni della sua vita come missionario *fidei donum* in Russia. A lui si deve la rinascita della chiesa cattolica in quella grande nazione dopo il periodo comunista, tra l'altro con la fondazione del

seminario. Nelle due città è ancora vivo il ricordo di questa figura, che è diventata per noi un modello di dedizione alla Chiesa e di annuncio instancabile del Vangelo, anche in condizioni precarie o avverse.

Durante il viaggio abbiamo conosciuto numerosi esempi di *santità paziente*, vissuta dalle comunità cattoliche che abbiamo visitato o che abbiamo conosciuto attraverso il racconto di mons. Paolo Pezzi, arcivescovo di Mosca. È stato bello poter condividere la celebrazione eucaristica con alcune di queste comunità, che sono una piccola minoranza, e toccare con mano l'attaccamento alla fede e l'universalità della Chiesa.

Un segno di speranza sono stati gli incontri con alcuni monaci e preti ortodossi, divenuti per noi testimoni di una *santità "ecumenica"*. Con disponibilità, ci hanno accom-



Visita al Monastero Novospasskij con l'ieromonaco Sergej e il presbitero Aleksander



I seminaristi di San Pietroburgo e di Verona nella Cappella del Seminario

pagnato a visitare le loro chiese e i loro monasteri, dove si è catturati dal profumo dell'incenso e dai colori delle icone. Ma hanno voluto condividere con noi anche il racconto della loro quotidianità, fatta di preghiera e di attività pastorali, con quelle difficoltà

che conosciamo bene anche noi. Un seme prezioso di questa santità è stata la testimonianza di un cattolico e un ortodosso che collaborano per offrire un aiuto spirituale ai carcerati.

Il ricordo più vivo resta però quello della *santità feriale e gioio-*

sa degli educatori e dei seminaristi del Seminario cattolico di San Pietroburgo. Abbiamo condiviso con loro parte della vita comunitaria e attorno all'altare oppure a mensa (magari davanti a un piatto di risotto preparato da noi in vero stile veronese) ci siamo scoperti fratelli nella fede e compagni di strada verso il presbiterato.

Se è vero che la santità, anche quella «della porta accanto», è un dono che Dio fa a tutta la Chiesa, non possiamo che essere grati al Signore per le testimonianze che abbiamo accolto e che rendono davvero bello il volto della Chiesa. A lui affidiamo tutte le persone che abbiamo incontrato e chiediamo di accompagnare il loro e il nostro cammino, perché sia il segno di una santità possibile.

don Paolo Cagnazzo

Scrivono dalla Russia

gli alunni del Seminario di Verona hanno visitato il seminario cattolico di San Pietroburgo "Maria Regina degli Apostoli"

I seminaristi, guidati dal loro rettore, dai due vice-rettori e dal padre spirituale del seminario di Verona, hanno scelto San Pietroburgo come meta del loro pellegrinaggio non a caso.

Il primo rettore del seminario cattolico della città sulla Neva, monsignor Bernardo Antonini, è stato infatti un alunno del seminario della città di Verona. Insieme ai pellegrini è arrivato anche don Giuseppe Vantini, postulatore del processo di beatificazione di don Bernardo.

«La visita dei seminaristi di Verona e del loro rettore è stato un evento importante. Ci legano infatti molte cose sulla terra, ma ci unisce anche in modo forte dal cielo don Bernardo Antonini. È stato molto toccante sentire dai seminaristi quale trepidazione hanno provato venendo a sapere che anche questo seminario è una creazione del famoso sacerdote veronese, l'opera della sua vita», ha commentato il pro-rettore del seminario di San Pietroburgo don Vitalij Spicyn.



Nel "Giardino Polacco" di San Pietroburgo insieme con Aleksander



In visita alla Lavra di San Sergio con l'ierodiacono Bessarione

Gli ospiti da Verona hanno visitato i luoghi del lungo lavoro dell'illustre connazionale, ed anche le famose bellezze storico-artistiche della capitale del nord come l'Ermitage e il palazzo di Petergof, immergendosi nell'irripetibile atmosfera di San Pietroburgo. Oltre a ciò, nell'ambito del dialogo interconfessionale, ed anche per approfondire la loro conoscenza del cristianesimo russo-ortodosso, è stato organizzato per i seminaristi italiani un incontro nell'Accademia Teologica ortodossa.

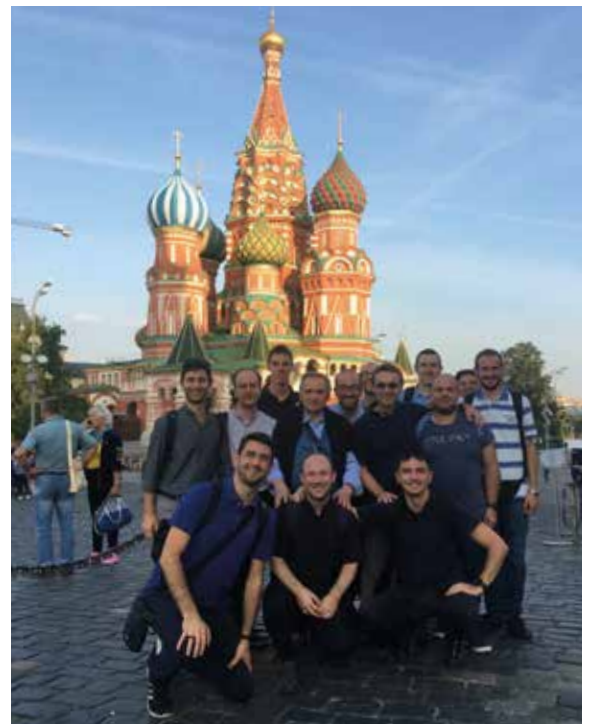
Il seminarista di Pietroburgo Aleksander Zonn racconta, ancora emozionato, dell'incontro con i seminaristi veronesi: «La visita dei seminaristi da Verona è stata per me un evento gioioso e sorprendente. Sorprendente perché in pochi giorni siamo diventati amici molto stretti, grazie ad un dialogo aperto e veramente fraterno. La celebrazione assieme della Messa, le passeggiate nel Giardino Polacco, che si trova vicino al Seminario, e la visita dei luoghi più celebri della nostra città, come il palazzo

di Petergof, la basilica di Sant'I-sacco e la residenza di Derzhavin, sono stati motivo di grande gioia. Il momento del saluto è stato molto commovente, era come se avessimo studiato insieme tanti anni ed ora era il momento di separarsi. Spero che riusciremo di nuovo ad incontrarci, per ora possiamo pregare gli uni per gli altri ed essere più vicini attraverso la preghiera.

Infine i seminaristi di San Pietroburgo non hanno perso la possibilità di imparare come preparare il risotto, un piatto tradizionale italiano. A conclusione della visita vi è stata infatti una cena

festosa. I quattro giorni trascorsi insieme sono stati infatti pieni di belle emozioni e caratterizzati da un piacevole scambio e dialogo in un'atmosfera fraterna.

Seminarista Danil Skachkov



Sulla Piazza Rossa davanti alla Cattedrale di San Basilio

Lettere di don Bernardo



Mons. Tadeusz Kondrusiewicz

Lettera di don Bernardo in partenza per il Kazakistan a mons. Tadeusz Kondrusiewicz

Mosca, 17 agosto 2001

Vostra Eccellenza Reverendissima
Arcivescovo Tadeusz Kondrusiewicz

“Dominus tecum” (Luca, 1,28)

Stasera parto per Karaganda, per intraprendere la mia nuova missione in obbedienza al mio vescovo di Verona, mons. Flavio Roberto Carraro. Con sentimento di profondo dispiacere lascio la Russia dopo più di 10 anni di collaborazione con Voi per la nuova evangelizzazione della Russia. Ma allo stesso tempo mi sento assolutamente tranquillo con la mia coscienza, poiché questo cambiamento rappresenta un atto di obbedienza all'autorità gerarchica della Chiesa. Nella storia della Chiesa l'obbedienza ha sempre rappresentato e tuttora rappresenta una via di consacrazione per il sacerdote, una fonte di benedizioni divine e l'autentica forza della Chiesa. Se avete il desiderio e la possibilità, da parte mia sarò sempre felice di darvi aiuto nell'attività pastorale.

Come Voi già sapete, dal 30 settembre 2001 non sono più responsabile del giornale cattolico russo “Luce del Vangelo”. Verso lo stipendio fino alla fine di settembre di questo anno a tutti i collaboratori della redazione e ai corrispondenti del giornale, che si trovano in tutta la Russia. Sono altresì felice di comunicarLe che in redazione ci sono ancora 28.300 dollari USA in attivo per il futuro stipendio del redattore capo professor Viktor Khrul'. Prego per lo sviluppo del giornale “Luce del Vangelo”. e per l'attività pastorale in tutte le Amministrazioni Apostoliche, che si trovano sul territorio della Russia. Chiedo la Vostra preghiera e la Vostra benedizione.

Con profonda stima
In Cristo,

don Bernardo Antonini

Il saluto di don Bernardo ai lettori di “Svet Evangelja” (Luce di Vangelo, 2001). “La parola del pastore”

Mi congedo da voi!

L'addio è come la morte, dice il noto proverbio. Dopo sette anni durante i quali siamo stati in contatto sulle pagine di “Luce del Vangelo”, oggi, cari lettori, vi saluto. Già da ... mesi sto lavorando in un'altra ... Chiesa locale, nella diocesi di Karaganda sotto la guida del vescovo Jan Pavel Lenga.

La mia partenza dalla Russia dopo dodici anni di servizio pastorale ai cattolici locali è sofferta. Però, dal punto di vista della fede, la separazione, la chiamata a compiere un viaggio in un altro paese in obbedienza il Vescovo Veronese non è la morte, ma la vita. La vita con un altro popolo, la conoscenza con nuove tradizioni, l'esperienza acquisita, la collaborazione con altri credenti, l'affrontare nuove sfide. Mi rimetto alla Divina Provvidenza, la quale sicuramente mi accompagnerà, perché non è una mia scelta, ma la risposta alla richiesta dei bisognosi e l'obbedienza alla gerarchia della Chiesa.

Il comandamento dato da Gesù ai suoi discepoli: “Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli” (Mt 28,19) è l'imperativo che dobbiamo seguire fino alla Seconda Venuta. Io, nonostante la mia infermità, cerco di seguire la chiamata di Cristo con fede, umiltà, gioia, entusiasmo pastorale. Ma con il cuore rimango in Rus-

PREGHIERA A DON BERNARDO

Santissima Trinità,
noi ti ringraziamo per averci dato
nel tuo servo don Bernardo Antonini
un fulgido esempio
di sacerdote ardente ed operoso
che ha impegnato i suoi doni particolari
per servire la Chiesa in gioiosa obbedienza
diffondendo con ogni mezzo la luce della Parola
e consumando ogni sua energia
nella testimonianza del tuo amore
per ogni creatura.
Ti preghiamo di glorificare anche in terra
questo tuo ministro fedele e,
per sua intercessione,
concedi la grazia che ti chiediamo...

Gloria al Padre...

Vergine santa, “Regina degli Apostoli”,
fa' che anche noi, sull'esempio di don Bernardo,
tuo devotissimo figlio,
possiamo essere sempre pronti e disponibili
al servizio di Dio e del prossimo.

Salve Regina

sia, che ricordo con affettuosa amicizia e con la più profonda gratitudine a Dio.

Prima di tutto mi sono concentrato sul lavoro in seminario, il cuore della diocesi. Per Divina Provvidenza la mia vita è sempre stata associata con il seminario. Sono entrato in seminario nel 1943, ha insegnato 32 anni nel seminario di Verona e poi in quello russo, fino agli esami del mese di giugno 2001. Ora mi trovo nel giovane seminario a Karaganda. Lavorare in seminario significa lavorare per il bene futuro della Chiesa. Educare bene il giovane seminarista significa preparare il terreno per la famiglia cristiana. Formare il sacerdote significa preparare l'apostolo. Di questo sono assolutamente sicuro. Ringrazio Dio per questa particolarità della mia vocazione sacerdotale. Nel mio cuore non muore l'amore per il seminario di San Pietroburgo e per i neo-presbiteri che ho formato in Russia. Ringrazio per questa opportunità tutti i vescovi della Russia, in particolare il vescovo Tadeusz Kondrusiewicz, con cui ho lavorato dieci anni, e che io, se sarà possibile, cercherò di aiutare in futuro.

Un posto speciale nei miei ricordi sul servizio in Russia occupa il quotidiano "Luce del Vangelo". Il 2 ottobre ricorre il settimo anniversario dalla sua fondazione. Settimanalmente mi sono incontrato con voi nelle mie brevi riflessioni pastorali. Oggi, dicendo addio a voi, cari lettori, vorrei anche rivolgermi con parole d'affetto al futuro direttore generale del giornale "Luce del Vangelo". Desidero molto che le parrocchie della Russia continuino a collaborare con il giornale, e al caro settimanale "Luce del Vangelo" auguro, con il motto latino "Vivere et crescere" di vivere e svilupparsi.

Ringrazio i vescovi, i sacerdoti, i religiosi e i laici della Russia per la comprensione, la collaborazione e l'amore che ci lega. Chiedo a tutti voi, cari lettori, di pregare per il successo del mio nuovo ministero. Per me sarà festa quel giorno nel quale potrò incontrarmi ancora una volta con voi.

Don Bernardo Antonini

DON BERNARDO SEMPRE DISPONIBILE!

Verona, 28 ottobre 1989
Festa dei Santi Simone e Giuda, Apostoli

A Verona presso il Seminario di San Massimo si sta ristrutturando il CEIAL che ora si chiama *Centro Unitario* (mi pare) per tutto il mondo: un rappresentante per ogni continente? Uno particolare per la Russia o per la Cina?

Il sottoscritto, nell'obbedienza al mio Vescovo, si rende subito, pienamente e gioiosamente disponibile, senza condizioni.

Sac. Bernardo Antonini



Vicino alla Cattedrale di San Pietroburgo don Vantini illustra com'è iniziato il Seminario

I miracoli del Santo Rosario

Articolo di don Bernardo sul giornale russo "Luce del Vangelo" - 1996

Nella tradizione della Chiesa Cattolica il mese di ottobre è dedicato in modo particolare alla venerazione della Beata Vergine Maria attraverso la preghiera quotidiana del Santo Rosario. Alcuni recitano questa preghiera da soli, altri nella loro comunità o parrocchia ed anche (cosa particolarmente suggerita dalla Santa Sede) in famiglia. "La famiglia che prega unita, rimane unita" – questa frase si trova nelle tredici Encicliche di Papa Leone XIII dove si parla del Santo Rosario. Il 7 ottobre la Chiesa Cattolica celebra la festa liturgica del Santo Rosario come la commemorazione della vittoria contro la flotta dei Turchi nelle acque di Lepanto.

Da sempre si attribuiva la gloria di questa vittoria alla Santa Vergine perché proprio il 7 ottobre 1571, giorno della battaglia di Lepanto, quando 282 navi dei Turchi si avvicinavano per conquistare il bacino del Mare Mediterraneo con l'intenzione di issare sulla cupola della basilica di San Pietro a Roma la mezzaluna musulmana, San Pio V ha esortato a invocare la Beata Vergine Maria con la preghiera del Santo Rosario.

A questa vittoria sensazionale di Lepanto va aggiunta un'altra vittoria contro i Turchi, quella di Vienna (12 settembre 1683): anche questa vittoria fu possibile grazie alla preghiera del Santo Rosario.

Nella tradizione cattolica ambedue gli avvenimenti sono considerati come "miracoli del Santo Rosario" storicamente avvenuti.

Eppure, gentile lettore, per la crescita della Sua fede nella forza della preghiera del Santo Rosario, io vorrei presentare come una quantità enorme di miracoli accaduti in tanti altri casi per l'intercessione della Santa Vergine del Rosario, anche se meno sensazionali della vittoria di Lepanto e di Vienna, non sono però meno autentici. Questi sono veri miracoli: il miracolo della Divina grazia, il miracolo della conversione, i doni meravigliosi ricevuti grazie alla preghiera del

Santo Rosario secondo le intenzioni più diverse, ma particolarmente quelle spirituali: rinnovamento interno, conversione e santificazione. "Attraverso la preghiera del Santo Rosario io ricevo dalla grazia Divina per l'intercessione della Beata Vergine – mi diceva poco tempo

fa una signora cattolica da San Pietroburgo – diversi doni, il primo dei quali è stato il battesimo di mio marito. Poi ci sono stati tanti altri doni, e tutto questo grazie alla preghiera del Santo Rosario che io recito ogni giorno da tanti anni. Ogni sera prego la terza parte del Santo Rosario – con la famiglia, insieme con mio marito e figlio, oppure da sola, quando vado al lavoro, nella metropolitana... Ma la grazia più grande, che chiedo da tanto tempo, è la vocazione sacerdotale per mio figlio e credo che il Signore nella sua infinita grazia me lo darà per l'intercessione della Santissima Vergine del Rosario.”

Grazie alla Divina Provvidenza, negli ultimi cinquant'anni ho sempre abitato in seminario (adesso nel seminario cattolico a San Pietroburgo). Spesso le madri dei seminaristi in Italia mi raccontavano delle loro suppliche, indirizzate a Dio nella preghiera del Santo Rosario, per chiedere la vocazione sacerdotale per i loro figli. Una di queste madri, accompagnando in seminario il suo quarto figlio (tre dei suoi fratelli sono già sacerdoti!), diceva: “Ma questo non è merito mio: questi figli sacerdoti mi sono stati regalati da Dio per l'intercessione dalla Beata Vergine del Rosario che recito ogni giorno. Quando assisto ai matrimoni degli amici, do sempre due consigli: “Primo – leggete insieme ogni giorno una pagina di Bibbia e pregate insieme la mattina e la sera, e secondo – innalzate ogni giorno le preghiere a Dio, particolarmente la preghiera del Santo Rosario, perché Lui dia la grazia della vocazione al sacerdozio o alla vita religiosa ai vostri figli.”

Il fondatore della congregazione religiosa alla quale appartengo (congregazione di San Paolo) ripeteva spesso: “Chi ha la devozione per la Beata Vergine Maria sarà salvato, e chi la ama molto e la venera nel Santo Rosario, diventerà santo! Il Santo Rosario aiuta a vincere le tentazioni e a crescere nelle virtù.” Papa Giovanni XXIII, che era letteralmente innamorato in Rosario, diceva: “I



Don Gabriele Battistin con due studenti russi entrambi di nome Aleksander

cinque misteri del Santo Rosario recitati ogni giorno hanno la stessa forza dei cinque sassi alzati da terra da Davide, con i quali ha abbattuto l'arroganza del gigante Golia!”. È una interpretazione e attualizzazione del testo biblico abbastanza originale, fatta non secondo le norme dell'ermeneutica biblica ma in conformità con la grande fede del Santo Padre Giovanni XXIII. E quanti golia (*plurale dal Golia scritto con la minuscola – nota del Traduttore*) nella vita privata e nella storia della Chiesa si ribellano contro Dio e contro la Sua Chiesa (noi lo sappiamo bene in Russia). Per vincere i golia (*plurale dal Golia scritto con la minuscola – nota del Traduttore*) dei nostri vizi, del materialismo teoretico e pratico, perché in Russia trionfi il Santissimo Cuore di Gesù e il Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria, raccomando a Voi tutti, cari lettori di “Luce del Vangelo”: pregate il santo Rosario ogni giorno, da soli, con la famiglia, in Chiesa; camminando sulla strada, aspettando il pulmino

o il treno, nella metropolitana; facendo i lavori di casa e durante l'insonnia”. Sono sicuro che proverete su voi stessi l'intercessione potentissima della Beata Vergine del Rosario e vedrete i miracoli della grazia Divina, il più considerevole dei quali sarà il rinnovamento della Vostra vita cristiana e la graduale e quotidiana santificazione.

Don Bernardo Antonini



Il gruppo all'interno del Cremlino

CHI È DON BERNARDO?

Un fulgido esempio di sacerdote ardente ed operoso che ha impegnato i suoi doni particolari per servire la Chiesa in gioiosa obbedienza diffondendo ogni sua energia nella testimonianza del tuo amore per ogni creatura al servizio di Dio e del prossimo

Il suo modo di ringraziare

24 luglio 1998

Carissima Carla sorella in Cristo,

“Ave Maria” (Lc 1,28)! Sento il dovere di esprimerti il mio vivo ringraziamento per la cordiale ospitalità fraterna di questi giorni; ma vorrei formulare il grazie più sentito per il tuo aiuto, che continua da diversi anni:

per la preghiera quotidiana;
per il cospicuo aiuto economico;
per l'amore alla Russia, che dissemini un po' dovunque;
per le ferie estive.

Ti ricordo quotidianamente nella S. Messa e con tutto il cuore auguro a te buona salute, apostolato parrocchiale e paolino, pace e serenità interiori e quotidiano cammino di santificazione, soprattutto mediante il grande Sacramento dell'Eucaristia.

Con profonda stima e fraternità in Cristo Gesù con la Madre Maria

Sac. Bernardo Antonini

N.B. i nomi Carla e Morena Bianchi sono fittizi

Suggerimenti nella direzione spirituale (il nome è redazionale)

Il fratello “paolino” sac. Bernardo Antonini alla sorella “paolina” Morena Bianchi

Verona, 31 dicembre 1995

Proposte soprannaturali per l'Anno del Signore 1996:
Anno di Santificazione

A) Parte Ascetica (di quotidiana purificazione e rinnovamento-esame di coscienza particolare, 3 volte al giorno: preventivo al mattino, all'Angelus di mezzogiorno, alla sera più lungo):

- *umiltà*;
- chiedere ogni giorno al Signore la virtù soprannaturale dell'umiltà;
- amore speciale al *Crocifisso Risorto* e alla B. Vergine del *Magnificat* (da recitare più volte al giorno); ringraziare Dio per ogni umiliazione, anche piccola; stare volentieri all'ultimo posto e cercarlo; scegliere qualche umiliazione “vera”.

B) Parte Mistica (di comunione con la SS. Trinità sul modello della B. Elisabetta):

- chiedere ogni giorno, specialmente nella Santa Comunione e nell'adorazione eucaristica, il dono della Contemplazione soprannaturale (per l'intercessione del Dottore della contemplazione, la Santa Madre Teresa d'Avila e la “piccola” Teresa);
- chiedere ogni giorno il desiderio profondo della santificazione in Cristo, “pienezza (super-oceano) della santità”.
- Cammino fino alla morte, “sub tuum praesidium”, con la carissima Mamma Maria, S. Paolo Apostolo e tutti i Santi.

Amen!

Don Bernardo





Lettera dal carcere di O. B.

Città di Serpuchov, Regione di Mosca
17 marzo 1997

Sia lodato Gesù Cristo!
Salve padre Bernardo!

Le scrive Oleg, ho ricevuto un altro pacco con i materiali da leggere. Grazie mille, non so come ringraziarla. La cosa più necessaria in questo momento è il Santo Rosario. Sembra che Lei legga i miei pensieri. E come potrebbe essere diversamente? Sento che il Signore mi sta aiutando. Sono diventato più calmo, non penso al futuro, mi affido al Cristo. Tutto si sistemerà in maniera migliore. Ne sono convinto.

Tutti quelli con cui sono in contatto si meravigliano come mai sono così calmo, non ho i sentimenti di rabbia, disperazione, desolazione? Qual è il segreto?

Io gli rispondo: "Vedete cosa ho sul petto?"

- Sì, crocifisso, è allora?

- Ma è proprio per questo.

È lui che mi dà la calma, non permette di annoiarmi, mi sostiene. Ditemi, cosa avevo quando sono finito in prigione? Niente! Adesso vivo molto meglio di prima, ma non mi vanto e non cerco di sentirmi superiore a voi. Questo è l'esempio di quello che può fare il Signore per quelli che si rivolgono a Lui. Io sono questo esempio, sono davanti a voi.

Il Padre sostiene, il Figlio da conforto e aiuto, lo Spirito Santo guida e insegna. Questo è il vero piacere. Invece del vino, donne, macchine e soldi di cui parlate dalla mattina alla sera!

Io ho trovato quello che cercavo. E non ho intenzione di perdere questa cosa, altrimenti muoio. Grazie, santo padre, per avermi aiutato.

Il più prezioso è colui che è tornato dal buio verso la luce.

E adesso a proposito dei peccati. L'unica cosa che è rimasta in me è la rabbia, ma non quella generale, verso tutto il mondo, ma ogni tanto mi capita. Ma allora mi metto a pregare, chiedo a Gesù di darmi le forze per superare tutto ciò e così mi sento aiutato. Che sia benedetto nei secoli.

Un'ultima cosa, se riesce, padre Bernardo, mi può trovare un manuale per lo studio del latino e un dizionario russo - latino? Ho cominciato a studiare anche filosofia e storia.

Sarò molto grato per i libri.

Grazie mille.

Prego sinceramente per Lei e per tutti gli studenti del seminario e del collegio. Che Gesù benedica tutti i suoi studenti.

Buona Pasqua!

Dominus Vobiscum!

Arrivederci e distinti saluti,

Sinceramente vostro,

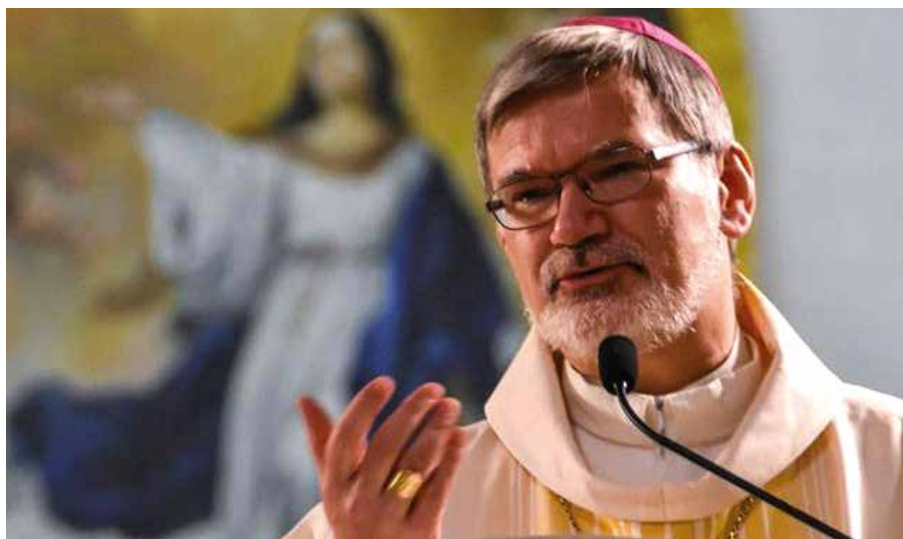
O.

5x1000

Per chi desidera donare il 5x1000 a favore dell'Associazione **Amici di don Bernardo Antonini Onlus** ricordiamo il codice fiscale **93156910239** da inserire nella denuncia dei redditi. Ringraziamo per questo atto di attenzione e Provvidenza

Testimonianze

Il pensiero di un Vescovo sulla partenza di don Bernardo dalla Russia



Mons. Clemens Pickel

Caro Padre Bernardo! Fa male sempre quando un prete lascia la Russia, non importa per quale motivo e come. La nostra chiesa è ancora troppo giovane e debole per dare il saluto a suo padre che ha iniziato. Sì, non ingoierà il nostro dolore la gratitudine cordiale che noi dobbiamo esprimere a Lei, caro padre Bernardo.

Per me personalmente, la nostra conoscenza è iniziata 10 anni fa, dal servizio a Marx. Il suo discorso in russo è impresso in me: “la pazienza, l’umiltà, l’amore”. Come un

maestro spirituale, confessore, e come “ex-italiano” (Oh lala!), Lei serviva la parrocchia e le suore serve di Gesù nell’Eucaristia, con la sua convinzione e l’esempio divino, la conoscenza della Scrittura e anche sei giorni di ritiro nella nostra cappella di 7 metri quadrati. Voglio ringraziarvi per quello che siete stato, il mio sostegno, e un esempio anche quando siete andato via da Marx.

Come rettore del seminario, Lei ha preso la maggior parte dei miei seminaristi, non solo nella casa in via Krasnoarmeyskaya (resta tale fi-

no ad oggi!), ma nel tuo cuore, la cui vicinanza a Dio è una benedizione per tutti noi. Beh, che la preghiera non ha confini!

Un grosso problema che provoca la Sua partenza per il Kazakistan, un collegamento con il nostro giornale cattolico “Luce del Vangelo”, che ora dovrà esistere senza di Lei. Che cosa porterà la rottura di Verona-Mosca, non può essere previsto. Ma so che anche con l’aiuto dei nostri lettori, e la conferenza dei vescovi, non possiamo tenerlo a un livello in cui è oggi. Ricerca di sponsor - non è facile, come sembra nel momento in cui li trovate: questo io lo so bene come vescovo.

Io spero e prego di perdonarmi per tutto quello che in questi anni vi è stato una delusione. Vi auguro le benedizioni di Dio sul vostro cammino missionario. Karaganda, una città importante nella storia della Chiesa cattolica, anche in Russia! Penso che questa città ha da tempo i suoi santi. Siano i vostri intercessori!

In attesa del nostro Signore e uniti nel suo amore (Veni, Domine Jesu!), Vi saluto come fratello e oggi celebro la messa per Lei.

Vescovo Clemens Pickel

Amministratore Apostolico del sud della Russia europea

Testimonianza di suor Celina Wojciechowska SSpS

ex segretaria di don Bernardo Antonini nel Collegio di teologia cattolica San Tommaso d’Aquino a Mosca

23 agosto 2018

Il 21 giugno 2018 il Santo Padre Francesco si è recato a Ginevra per un incontro ecumenico. Il Papa ha partecipato alla preghiera ecumenica con i rappresentanti del Consiglio Mondiale delle Chiese (*World Council of Churches*). Nel suo discorso il Papa ha invitato i cristiani all’unità.

Il 23^{MO} pellegrinaggio papale aveva un carattere esclusivamente ecumenico ed è stato un altro viaggio intrapreso per l’unità dei cristiani. Il Vescovo di Roma ha ricordato che i cristiani di tutte le confessioni sono chiamati ad agire in accordo con lo Spirito, che significa essere perennemente in cammino. «Camminare, insomma, esige una conversione continua di sé. Per questo

tanti vi rinunciano, preferendo la quiete domestica, dove curare comodamente i propri affari senza esporsi ai rischi del viaggio» ha detto Papa Francesco. «Nel corso della storia, le divisioni tra cristiani sono spesso avvenute perché alla radice, nella vita delle comunità, si è infiltrata una mentalità mondana: prima si alimentavano gli interessi propri, poi quelli di Gesù Cristo»,

ha affermato il vescovo di Roma. La divisione contraddice la Volontà di Dio e danneggia quella grandissima opera che è l'annuncio del Vangelo. «Il Signore ci chiede unità; il mondo, dilaniato da troppe divisioni che colpiscono soprattutto i più deboli, invoca unità», ha sottolineato il Papa. «Non sedete a casa tranquilli, non occupatevi dei propri affari».

Ho potuto conoscere una persona che non sapeva starsene seduto tranquillo a casa occupandosi delle proprie cose. Sebbene egli non abbia mai sentito queste parole di Papa Francesco, le ha vissute alla lettera. Era una persona che amava la Chiesa, della quale spesso parlava, e che testimoniava questo amore con la propria vita e con le proprie opere.

A riguardo di don Bernardo Antonini posso dire coraggiosamente che era una persona con un enorme cuore ecumenico. Una persona che aveva uno spirito delle stesse dimensioni di quello di San Paolo, pieno di entusiasmo, aperto all'ispirazione dello Spirito Santo e che non poteva «starsene tranquillo a casa». Nel suo cuore ardeva il fuoco dello Spirito Santo, il fuoco della nuova evangelizzazione e dell'amore per Cristo. Penso che questo amore per Cristo e per la Chiesa fosse la fonte di ogni

sua iniziativa evangelizzatrice. L'ardente amore per Cristo lo spingeva verso le persone alle quali voleva raccontare quanto forte Dio amava l'uomo. Voleva così toccare in profondità ogni persona che incontrava.

Lo Spirito Santo lo ha condotto in Russia, da persone straordinarie, che il comunismo aveva trasformato in persone perse, ferite, in ricerca. Don Bernardo Antonini, accanto alla pastorale ordinaria, fatta della celebrazione dell'Eucarestia, del sacramento della riconciliazione (confessione) e della catechesi, si era accorto quanto li fosse necessario per le persone qualcuno che indicasse loro la direzione corretta, che le accompagnasse sulla via verso Dio, che le aiutasse a ravvivare e approfondire la loro fede che covava sotto le ceneri. Per questo motivo si impegnò nella realizzazione di un istituto cattolico: il Collegio San Tommaso d'Aquino. Il Collegio non si limitava ad accogliere i cattolici, ma venivano e si iscrivevano anche persone in ricerca, talvolta ortodossi, talvolta non credenti. Don Bernardo accoglieva tutti, per ognuno trovava il tempo, una parola buona, un sorriso, conquistava tutti con la sua benevolenza e contagiava con il suo ottimismo ed entusiasmo. Donando

il suo amore, tempo e presenza, non tratteneva le persone a sé, ma in modo chiaro indicava loro Cristo.

Tra gli insegnanti vi erano sia cattolici sia ortodossi. Il corpo insegnante era una comunità integrata, unita non solo dai comuni interessi verso il Collegio, ma anche dalla comune fede in Cristo. Don Bernardo sapeva creare un ambiente nel quale ognuno si sentisse valorizzato e stesse bene.

Gli ortodossi venivano alla nostra liturgia cattolica, che osservavano attentamente cercando di imparare... Altrettanto invitavano noi, cattolici, alle loro solennità principali, come la Pasqua e il Natale. Poiché seguivano il calendario giuliano, noi potevamo prendere parte sia all'una che all'altra liturgia. Don Bernardo si rapportava con gli ortodossi con grande sincerità, rispetto e amore. Tra lui e gli ortodossi che incontrava nascevano vincoli di vera amicizia e fiducia reciproca. Loro invitavano volentieri don Bernardo nelle loro case per le semplici feste familiari, a volte anche semplicemente per gioire della presenza di un uomo di Dio nella propria famiglia. Quando aveva tempo don Bernardo andava a visitarli. Nessuno cercava di convincere con la persuasione l'altro a passare dalla propria parte.



Palazzo delle Fontane, Peterhof (San Pietroburgo)



Don Bernardo cercava anche di stabilire contatti con il clero ortodosso. Spesso prendeva l'iniziativa e invitava i sacerdoti ortodossi alla nostra liturgia cattolica. Questo avveniva soprattutto durante la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Noi volevamo in quell'occasione prendere parte alla preghiera in una chiesa ortodossa. Ci siamo riusciti una sola volta, poi gli ortodossi non hanno ottenuto più dai loro vescovi il permesso di tenere questi incontri di preghiera nelle loro chiese. Nonostante ciò, loro partecipavano sempre su nostro invito ai momenti di preghiera comuni per l'unità che si tenevano nelle chiese cattoliche.

Don Bernardo talvolta ci ricordava che lo muoveva la preoccupazione per il reciproco avvicinamento, una conoscenza più intensa, la rimozione delle barriere e dei pregiudizi. Ma prima di tutto si impegnava per l'amore reciproco e l'unità. Era lontano da qualsiasi ingenuità e si rendeva perfettamente conto di quale distanza separasse gli ortodossi e i cattolici, in particolare al livello ufficiale. Ma, nonostante ciò, ripeteva che, sebbene dal punto di vista umano l'unità sembrasse irraggiungibile, per Dio tutto era possibile. Lo Spirito Santo crea cose impossibili. Riteneva che il lavoro per l'unità della Chiesa fosse una grazia particolare da parte della Divina Provvidenza.

Percorrendo la via dell'amore nella vita quotidiana si può fare veramente molto per l'unità. Don Bernardo non si arrendeva di fronte

agli insuccessi, e cercava sempre di proporre nuove iniziative. Per conoscere meglio l'ortodossia organizzava visite nelle chiese moscovite, guidate da Elena Smorgunova, una degli insegnanti ortodossi del Collegio. Venivamo così a conoscenza dello sviluppo dell'architettura ecclesiastica, riconoscevamo la differenza degli stili costruttivi e ci innamoravamo della loro bellezza. Elena poteva parlare per ore intere di qualche dettaglio decorativo dell'edificio. Lei attirava la nostra attenzione sui maestri degli affreschi come Teofane il Greco, rappresentante della scuola di Novgorod, Andrej Rublev e Dionisio, che lavorava a Mosca. Potemmo conoscere i segreti della pittura delle icone. Un altro insegnante del Collegio, Vasilenko, ci introdusse nei segreti della teologia ortodossa. In questo modo crebbe la nostra stima verso l'ortodossia, e gli ortodossi poterono conoscere i labirinti della teologia cattolica con i suoi sviluppi contemporanei.

Ricordo una visita in un monastero ortodosso di Kolomna, dove don Bernardo, aiutato dai suoi amici ortodossi, organizzò un incontro con i monaci ortodossi, condividendo con loro le sue conoscenze sui documenti del Concilio Vaticano II. I monaci ortodossi ci accolsero con molto affetto e benevolenza, promettendo di pregare per noi cattolici. Incontrammo anche dei monasteri ortodossi le cui porte rimasero però per noi chiuse.

Don Bernardo era sempre pronto a mettersi in cammino con il Vangelo. A testimonianza di ciò vi è il fatto che, pur essendo già in età avanzata, abbia accettato la richiesta del vescovo di visitare come evangelizzatore tutte le comunità cattoliche della Russia. Egli era riconoscente verso la Divina Provvidenza per questa grande grazia. Penso che in questo cammino, dall'oriente all'occidente, e dal settentrione al meridione della Russia, abbia incontrato persone di tutte le appartenenze religiose e che abbia trovato, con la grazia dello Spirito Santo, le buone parole adatte per ognuno, diventando segno del grande amore di Dio.

Un enorme desiderio di don Bernardo era che la preghiera di Gesù «perché tutti siano una cosa sola» e l'obiettivo del Concilio Vaticano II, cioè l'unità delle Chiese, fossero realizzati fino in fondo. Voleva che Papa Giovanni Paolo II venisse in Russia per incontrarsi con il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie Alessio II. Purtroppo questo evento non si è potuto realizzare durante la vita né di don Bernardo, né di Giovanni Paolo II e nemmeno di Alessio II. Ma ogni cosa ha presso Dio il suo tempo, e la preghiera è stata ascoltata: tutti infatti siamo stati testimoni dell'incontro del Santo Padre Francesco con il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie Kirill nel febbraio 2016. Quello è stato un enorme passo avanti sulla via verso l'unità.

Don Bernardo è stato un sacerdote capace di costruire relazioni di comprensione reciproca, amicizia e amore tra le persone, fondate sui pilastri di una fede forte in Gesù Cristo, dell'amore per la Chiesa, della sincerità e del dialogo.

Ritengo che don Bernardo potrebbe essere il protettore dell'ecumenismo tra gli ortodossi e i cattolici.

Suor Celina Wojciechowska SSPS

Traduzione dalla lingua polacca al russo
Suor Stefania Hayward OCD

Anche io, suor Stefania, suora carmelitana di Dachau, allora studentessa del Collegio di teologia San Tommaso d'Aquino a Mosca, ricordo quell'incontro. Viaggiammo in tre autobus, il Collegio e il Seminario assieme. Là partecipammo alla liturgia ortodossa dei monaci. Don Bernardo stette in prima fila per tutta la liturgia, cantando con entusiasmo assieme ai monaci. Poi essi ci mostrarono il loro monastero che stava risorgendo dalle rovine. Ricordo anche un viaggio, a Vladimir, dove ci recammo per conoscere le famose icone ortodosse.

OFFERTE PER INTENZIONI DI SANTE MESSE

Sempre arrivano ringraziamenti per l'invio di offerte per le S. Messe. L'Associazione invia le intenzioni ai Vescovi di Mosca e di Karaganda, che poi pensano a distribuirle ai loro sacerdoti. Anche altri chiederebbero intenzioni, ma è possibile esaudirli, perché il numero delle intenzioni non è mai grande.

Le offerte per le Sante Messe, oltre ad essere un grande atto di suffragio e di riconoscente amore verso i propri defunti, sono anche un grande gesto di carità per il mantenimento e per le opere di carità di quei sacerdoti, che vivono nella precarietà.

La loro preghiera ci è assicurata e il Signore non manca di beneficiarci con la sua grazia.

Come ho conosciuto don Bernardo

È una vicenda interessante... Per la prima volta ho varcato la soglia di una chiesa cattolica a Vladimir il 29 dicembre 2008. Perciò non ho conosciuto personalmente l'instancabile italiano, ma ho scoperto la sua personalità poco per volta.

Dal 1 gennaio 2009 ho iniziato ad andare a Messa tutti i giorni. Una domenica, il mio parroco don Sergey chiese alle persone presenti di portare la propria testimonianza su don Bernardo, visto che molti lo avevano conosciuto. Così ho sentito per la prima volta questo nome, ho visto i santini con l'immagine di don Bernardo e alcune foto dal parroco, che ogni tanto parlava di questo missionario.

In seguito mi trasferii in Polonia e, dopo circa tre anni e mezzo, mi imbattei in una pagina del social network VKontakte (l'equivalente russo di Facebook, *n.d.t.*) dove vi erano alcune informazioni su don Bernardo, tra le quali si citava il titolo del suo libro "Perché amo la Russia". A quell'epoca, avendo molta nostalgia del mio paese, decisi di leggere questo libro. Avendolo trovato in internet, ne stampai alcune parti e iniziai a leggerlo, senza riuscire più a staccarmi. Scrissi a don Sergey chiedendogli di regalarmi quel libro. Lui rispose dicendo che una copia di esso mi stava aspettando in parrocchia. Quando tornai per le vacanze il libro però non c'era più, perché li avevano finiti. Il mio parroco telefonò a Mo-

sca per prenotarlo. Avrei dovuto ritirarlo sulla via del ritorno per la Polonia. Ma di nuovo niente. A Mosca si sbagliarono e mandarono la copia a Vladimir. Così tornai in Polonia a mani vuote. In seguito però mi spedirono il libro ed iniziai a leggerlo di nuovo e fino in fondo, piangendo quasi su ogni pagina... Mi impressionava lo spirito di don Bernardo, la sua sincerità e il suo amore per la Russia. Sottolineavo con la matita ciò che mi sorprendevo di più, quello che mi piaceva e che cosa toccava in profondità il mio cuore.

Così lo conobbi più da vicino, arrivando a condividere con don Bernardo il desiderio di prestare servizio in Russia.

Ma don Bernardo mi è diventato ancor più familiare scrivendo lo spettacolo "Una luce nell'oscurità" e lavorando a questa rappresentazione teatrale, e anche creando e animando il gruppo "Angeli Custodi" che prega per intercessione di don Bernardo. Durante queste attività infatti occorreva cercare informazioni, fotografie e testimonianze su don Bernardo.

Ed ora parlando con Luca, e quindi attraverso di lui con chi è coinvolto nel processo di beatificazione, condividendo proposte ed iniziative, penso che Dio voglia mostrarci qualcosa e in qualche modo avvicinare le nostre attività... perché nulla capita per caso!

Beti Sklizkova

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

San Pietroburgo,
9 novembre 2018

Carissimo don Giuseppe,
carissimi amici della Chiesa Cattolica in Russia!

Io e i sacerdoti della nostra Diocesi siamo molto commossi per il vostro generoso aiuto. Il Signore ha benedetto la Chiesa in Russia, un territorio vasto, ma con una esigua quantità di fedeli e di risorse. L'ha benedetta con numerosi martiri e testimoni della fede che hanno mostrato, nei tempi moderni, che vale vivere la vita e anche sacrificarla per affermare la fede in Cristo. L'ha benedetta con tante persone che, venendo in contatto con tale testimonianza di fede, hanno ricevuto la grazia di una profonda conversione, cambiando la loro vita. Infine, il Signore ha benedetto la nostra Chiesa con degli amici fedeli e generosi in tutte le parti del mondo che ci ricordano nelle preghiere e con le opere. La Diocesi di Verona occupa un posto speciale tra di loro. Vi siamo profondamente grati per la vostra carità.

In questi giorni festeggiamo il 25mo anniversario di riapertura del nostro Seminario a San Pietroburgo, il quale evento è strettamente legato alla memoria del Servo di Dio Bernardo Antonini. I sacerdoti arrivati per l'occasione da diverse città della nostra Diocesi sono molto grati di aver ricevuto le intenzioni delle Sante Messe. Per tanti di loro è un grandissimo aiuto per il loro umile e semplice servizio.

Vi ringrazio di nuovo per la vostra premura e prego il Signore che ve ne renda abbondantemente merito.

Vostro in Cristo

sac. Kirill Gorbunov
Vicario Generale

IL CAMMINO DELLA CAUSA DI DON BERNARDO

È in corso di stampa, a cura della Postulazione romana, la POSITIO, documento fondamentale, che sarà dato prima ai Consultori della Congregazione dei Santi. Essi dovranno esprimere il loro parere sulle virtù vissute da don Bernardo. Se il loro parere sarà positivo lo stesso documento, la Positio, sarà consegnato ai Vescovi della Congregazione stessa che dovranno dare il loro giudizio. Sono passi importantissimi per la Causa di Beatificazione di don Bernardo. Noi continuiamo la nostra preghiera.

Don Giuseppe

*Domani la Provvidenza
si leverà prima del sole*

LA PROVVIDENZA CI È SEMPRE VICINA!

Nei mesi di giugno/15 novembre 2018 sono state raccolte le offerte per 856 intenzioni di messe.

Nei mesi di giugno/15 novembre 2018 sono stati raccolti per i vari scopi (offerte, seminari, intenzioni, beatificazione, carità, sacerdoti studenti...) **euro 22.671**. Grazie.

Il Signore che conosce i cuori, doni a tutti grazia e pace.

Un grazie particolare alla Parrocchia di Valeggio che ha dato l'offerta per la celebrazione di 500 Sante Messe.

Un grazie sincero a un sacerdote che ha dato 4.000 euro per la borsa di Studio di Konstantin Stepanov, e a tutti quelli che collaborano a questa borsa di studio.

Una grazie vada anche a sr. Gabriella e la sua Associazione 'Opera Santi Tabernacoli' di Forlì che sostiene la borsa di studio di Sudak Sergey, kazako.

Un grazie cordiale a tutte le persone buone che anche con piccole offerte ci aiutano a sostenere le opere di don Bernardo. Il Signore che ci ha insegnato: non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ricompensi tutti e a tutti doni salute, serenità e gioia.

BORSE DI STUDIO

È sempre aperta la raccolta di fondi per borse di studio:

1. Per studenti del Seminario di S. Pietroburgo e Karaganda. È possibile contribuire direttamente alle spese di un singolo studente e avere il suo nome.
2. Per sacerdoti russi o kazaki studenti a Roma. L'iniziativa costituisce un gesto di carità verso i sacerdoti studenti e i loro vescovi che li hanno inviati.

Grazie a quanti offrono per questo scopo.

Attualmente sono in atto tre Borse di Studio per:

- * Radkò Danil Sergèevich del Seminario di San Pietroburgo, sostenuto dal prof. V. Campo.
- * Sudak Sergey del Seminario di Karaganda, sostenuto dal Gruppo "Pia Opera dei Santi Tabernacoli" di Forlì.
- * Stepanov don Konstantin, russo, sostenuto da un gruppo di persone. Don Konstantin studia "Storia della Chiesa" presso l'Università Gregoriana e alloggia presso la casa *Mater Cristi*, in Viale Vaticano.



... e tu puoi fare qualcosa?

Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

(2 Cor. 9,7)

N.B.: in Agosto è pervenuto il 5x1000 del 2016 Euro 2085,51 grazie a chi lo ha donato!

LUCE DI VANGELO viene inviato gratuitamente a tutti gli Amici dell'Associazione e a quanti lo richiedono.

Il conto corrente - ccp - che arriva con **Luce di Vangelo**, non è una richiesta di denaro per l'abbonamento che è sempre stato e resterà gratuito. Vuole solo facilitare il lettore che volesse liberamente fare delle offerte per varie finalità dell'Associazione.

Chiediamo a chi non desidera ricevere Luce di Vangelo, di segnalare con una breve lettera il suo desiderio di essere cancellato dalla lista di spedizione.

PER INVIARE OFFERTE ALLA

"Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus"

Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona

vi sono due possibilità:

- 1) Attraverso la **Banca di Verona**, Corso Porta Nuova 20

IBAN:

IT 43 Y084 1611 7010 0010 0145 109

- 2) attraverso il **Conto corrente postale n. 41562794**,

intestando a:

Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus

indicando sempre la causale di versamento

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D. L. 196.2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

DIRETTORE RESPONSABILE

Alberto Margoni

REDAZIONE

presso Vantini don Giuseppe
Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 Verona
Cell: 3402458644

Email: vantini61@gmail.com

COMITATO DI REDAZIONE

Giuseppe Vantini
Anna Maria Gaspari
Teresa Mori - Renata Semizzi
Luca Zanotto

GRAFICA

Studio Papyro - Verona

STAMPA

Grafiche Aurora - Verona